



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**AGGIORNAMENTO/INTEGRAZIONE
DEL REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI**

**LINEE GUIDA PER L'ATTIVAZIONE E LA GESTIONE DEL
PROCESSO DI MANUTENZIONE DEL REPERTORIO
REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLA
SARDEGNA**

Sommario

Premessa	3
Criteri di riferimento del processo di manutenzione del Repertorio	4
I soggetti coinvolti	4
L'articolazione della procedura.....	5
Presentazione delle proposte di integrazione/modifica	6
Soggetti proponenti	7
Modalità di formulazione e presentazione delle proposte	7
Istruttoria di verifica	7
Valutazione tecnica	8
Formalizzazione degli esiti	8

Premessa

Con l'istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali avvenuto a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa con la Regione Toscana mediante DGR 27/30 del 17/07/2007, e con la definizione, mediante Delib.G.R. n. 33/9 del 16/07/2009 delle caratteristiche specifiche dell'impianto metodologico a seguito dell'azione di adattamento dei contenuti al contesto socio-economico regionale, la Regione ha costruito il quadro dei riferimenti indispensabile per la lettura/descrizione dei processi di lavoro in funzione dell'attuazione della progettazione ed attuazione di interventi formativi e servizi per il lavoro efficaci e coerenti con le caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale.

Fattore fondamentale per l'efficacia reale del sistema di standard professionali messo a punto è costituito dal livello di aderenza dello stesso rispetto alla realtà effettiva dei processi di lavoro, ovvero nella capacità dei descrittori utilizzati, in termini di Aree di attività ed Unità di Competenze, nonché di Figure, di registrare e rappresentare le caratteristiche distintive delle attività e delle competenze necessarie al sistema economico-produttivo regionale, anche in relazione alle evoluzioni tecnologiche ed organizzative dei contesti ed alle dinamiche del mercato del lavoro. A tal fine, il Repertorio deve essere oggetto di manutenzione al fine di garantire la verifica dell'effettiva aderenza dei contenuti ai contesti reali tramite interventi costanti di integrazione/aggiornamento. Le attività di manutenzione del Repertorio competono alla Regione in quanto titolare del dispositivo, ma coinvolgono i soggetti del mondo del lavoro che in quanto titolari del know how espresso dai contenuti del repertorio, hanno contribuito alla costruzione dello stesso e sono quindi i protagonisti del suo costante aggiornamento.

In considerazione della rilevanza strategica che il Repertorio assume nel sistema regionale degli standard per la descrizione, la formazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze comunque apprese dalle persone, in quanto riferimento condiviso tra i diversi sistemi ed attori che concorrono all'attuazione delle politiche di life long learning, la qualità del processo di manutenzione di questo strumento risulta decisiva per la sua effettiva funzionalità. A tal fine le Linee guida che vengono fornite in questo documento definiscono i principi/criteri di riferimento e la struttura dell'intero processo di manutenzione, identificandone i soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli e compiti, le attività e la loro articolazione temporale, nonché delineando l'articolazione del procedimento amministrativo nel quale si formalizza il percorso di proposta, valutazione e validazione delle integrazioni e/o modifiche ai contenuti del Repertorio.

Criteri di riferimento del processo di manutenzione del Repertorio

In considerazione della valenza “sociale” del Repertorio quale dispositivo condiviso di dialogo tra soggetti/sistemi diversi che operano tutti sull’apprendimento e sulle competenze degli individui, la manutenzione di tale dispositivo non può che assumere la valenza innanzitutto di “processo sociale”, nel quale si realizza una gestione partecipata da parte dei diversi soggetti interessati, dei contenuti tecnici in funzione del loro costante adeguamento alla realtà dei contesti di lavoro. Poiché il Repertorio ha anche una valenza amministrativa di tipo regolatorio, il suo aggiornamento deve essere realizzato attraverso procedure amministrative che garantiscano la produzione degli atti necessari a modificare i contenuti del Repertorio. A tal fine, la gestione in chiave manutentiva e di aggiornamento del Repertorio è ispirata ai seguenti criteri-guida:

- presidio della qualità dei contenuti tecnico-professionali e della coerenza metodologica
- coinvolgimento dei soggetti del mondo del lavoro nel ruolo di portatori e garanti della qualità dei contenuti tecnico-professionali
- formalizzazione chiara di ruoli e funzioni dei diversi soggetti coinvolti
- coerenza del processo rispetto agli assetti ed alle procedure amministrative della Regione, anche al fine di garantire la trasparenza delle operazioni e degli atti conseguenti
- semplificazione sotto il profilo amministrativo, anche attraverso l’utilizzo delle ITC, in forme sostenibile e fruibile dall’intero sistema degli attori coinvolti.

Sulla base di tali criteri, la procedura in cui si sostanzia il processo di manutenzione deve consentire:

- effettiva partecipazione dei diversi soggetti secondo i rispettivi ruoli e compiti
- visibilità e trasparenza delle attività e degli esiti delle stesse
- raggiungimento degli obiettivi di aggiornamento costante ed adeguamento dei contenuti ai mutamenti dei contesti di lavoro, attraverso la ricorsività degli interventi di modifica/integrazione.

Essa inoltre può consentire lo sviluppo e l’affinamento di una conoscenza condivisa tra i diversi soggetti rispetto ai contenuti tecnici e metodologici del Repertorio, essenziale per potenziarne le funzioni d’uso nei diversi sistemi.

I soggetti coinvolti

La gestione dei contenuti del Repertorio - in quanto “patrimonio” condiviso del sistema regionale di istruzione formazione e lavoro - costituisce una prerogativa di tutti i soggetti che a tale sistema concorrono: amministrazione regionale, provinciale, parti sociali, organismi formativi e dell’istruzione, operatori dei servizi al lavoro. Ciascuno di

essi, in funzione del proprio ruolo nel sistema integrato, assume nei confronti di tale processo funzioni definite che consentono di massimizzarne l'apporto specifico.

L'amministrazione regionale, attraverso il **Servizio della Governance della Formazione Professionale** (d'ora in poi "Servizio competente"), ha compiti di coordinamento del processo e di verifica e formalizzazione delle integrazioni/modifiche al Repertorio.

Inoltre, l'amministrazione regionale, nelle sue diverse strutture, può farsi promotrice di proposte di integrazione/modifica dei contenuti del Repertorio a fronte di specifiche esigenze settoriali rilevate, utilizzando la procedura operativa che verrà definita dal Servizio competente.

Le **amministrazioni provinciali** concorrono al processo di manutenzione sia in forza delle funzioni ad esse delegate in materia di formazione, sia per le proprie competenze istituzionali in materia di servizi al lavoro.

I **soggetti del partenariato economico e sociale** in quanto portatori di conoscenza diretta dei contesti produttivi e di lavoro costituiscono il riferimento per l'aggiornamento del Repertorio e la formulazione delle proposte di integrazione/modifica dello stesso, e sono pertanto coinvolti in tutte le fasi del processo di manutenzione del Repertorio, con funzioni propositive, ma anche attraverso il concorso all'individuazione degli esperti di settore preposti alle valutazioni tecniche.

Gli **organismi formativi**, che progettano i contesti formali per l'apprendimento e realizzano gli interventi per la formazione, lo sviluppo e la specializzazione delle competenze, hanno nel Repertorio regionale il riferimento per l'individuazione degli obiettivi di competenze al cui raggiungimento devono essere progettati e realizzati gli interventi; per la loro specifica competenza in materia di apprendimento e formazione possono concorrere insieme ai soggetti del partenariato economico e sociale all'individuazione delle proposte di integrazione/modifica.

Allo stesso modo, attraverso la Direzione generale regionale competente in materia di istruzione, anche i soggetti del mondo dell'istruzione primaria e secondaria possono svolgere questa funzione propositiva; anche in questo caso le proposte di integrazione/modifica devono essere formulate in collaborazione con soggetti del partenariato economico e sociale.

L'articolazione della procedura

I fattori che incidono sulla qualità dell'intervento manutentivo sul Repertorio riguardano:

- la correttezza formale dell'espletamento della procedura e del procedimento amministrativo ad essa correlato
- il rigore tecnico-metodologico della valutazione delle proposte di integrazione/modifica presentate
- la condivisione degli esiti della valutazione tra tutti i soggetti
- l'adeguatezza dei tempi di realizzazione della procedura rispetto alle evoluzioni dei contesti produttivi e del lavoro

➤ il livello di accessibilità e trasparenza della procedura

Per garantire l'adeguato presidio di ciascuno di tali fattori, il processo di manutenzione ed aggiornamento si articola in tre fasi identificate sulla base degli output che producono e dei soggetti coinvolti.

Presentazione delle proposte di integrazione/modifica

In considerazione della struttura del Repertorio e dell'impianto concettuale che lo sostiene, l'individuazione di integrazioni/modifiche da apportare ai contenuti attualmente vigenti ed approvati deve costituire il risultato di un'attività di analisi e rilevazione effettuata nei contesti produttivi e di lavoro inerente la coerenza - in termini di tecnologie utilizzate, ma anche di modalità di organizzazione del lavoro, dei ruoli e delle funzioni - dei descrittivi rispetto al reale svolgimento dei processi produttivi. Pertanto, tutte le proposte devono:

- scaturire da un processo di analisi/osservazione/rilevazione di una pluralità di contesti lavorativi a livello regionale, i cui esiti siano argomentati e documentabili
- essere condivise da un panel ampio di soggetti rappresentanti del mondo del lavoro della componente datoriale e sindacale in ugual misura

Non possono essere proposte integrazioni/modifiche a:

- singole capacità/conoscenze senza che tali modifiche si inquadrino in una proposta di integrazione/modifica della relativa Ada di riferimento al Repertorio;
- ambiti di riferimento che restano sempre quelli attualmente previsti nel Repertorio

Non possono inoltre essere presentate

- proposte di creazione di Ada nelle quali il mix di conoscenze e capacità sia sostanzialmente diverso da quello di ciascuna altra Ada già presente nel Repertorio
- proposte di creazione di nuove Figure le cui caratteristiche descrittive non siano chiaramente distinguibili da quelle di ciascuna delle altre Figure contenute nel Repertorio, e le cui Ada non siano per l'80% completamente nuove rispetto a quelle già presenti nel Repertorio.

Inoltre non rientrano nel normale processo manutentivo, le proposte di creazione di nuovi settori e relative Figure, che configurano invece una tipologia di intervento che va modificare la struttura stessa del Repertorio. Nella fase di prima attuazione del sistema regionale degli standard, tali interventi - qualora necessari - saranno gestiti con specifiche modalità operative che la Regione si riserva di definire, valutando al momento esaustiva l'attuale articolazione in 23 settori oltre all'area delle figure trasversali.

Soggetti proponenti

Possono presentare proposte di integrazioni/modifiche:

- Organizzazioni sindacali e Associazioni datoriali rappresentative del/dei settore/i economico/i interessato/i, Enti bilaterali, Associazioni rappresentative di Professioni, Ordini e Collegi professionali attinenti la/le professione/i cui il nuovo standard proposto fa riferimento
- Amministrazioni provinciali di concerto con le Organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali rappresentative del/dei settore/i economico/i interessato/i, e/o con Associazioni rappresentative di Professioni, Ordini e Collegi professionali attinenti la/le professione/i cui il nuovo standard proposto fa riferimento
- Organismi di formazione, istituzioni scolastiche, Università di concerto con le Organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali rappresentative del/dei settore/i economico/i interessato/i, e/o con Associazioni rappresentative di Professioni, Ordini e Collegi professionali attinenti la/le professione/i cui il nuovo standard proposto fa riferimento.

Possono inoltre presentare proposte le strutture regionali con competenze nel/nei settore/i economico/i interessato/i, garantendo, laddove necessaria, la preventiva consultazione e condivisione con le Organizzazioni sindacali e le Associazioni datoriali rappresentative del settore.

Modalità di formulazione e presentazione delle proposte

Ogni proposta di integrazione/modifica deve essere formulata e descritta utilizzando la modulistica specifica, la cui definizione compete al Dirigente del Servizio regionale incaricato della gestione della procedura di manutenzione.

La documentazione relativa alla proposta deve garantire l'esplicita e chiara identificazione:

- del/dei soggetti che formulano la richiesta di integrazione/modifica e delle motivazioni ad essa connesse
- dello/degli specifico/i oggetto/i dell'integrazione/modifica richiesta

L'intera documentazione deve essere inviata all'amministrazione regionale, secondo le modalità operative e con i supporti informatici che saranno definiti dal Direttore del Servizio competente.

Istruttoria di verifica

Il Servizio competente provvede ad istruire la richiesta di integrazione/modifica verificandone l'ammissibilità formale ed eventualmente richiedendo integrazioni

Successivamente alla verifica di ammissibilità, il Servizio provvede ad individuare lo/gli esperto/i di settore cui sottoporre la proposta per la valutazione tecnica, sulla base della specifica esperienza professionale maturata in relazione al/ai settore/i interessato/i dalla modifica.

Valutazione tecnica

Lo/gli esperto/i di settore individuati procedono alla valutazione, che deve essere ispirata ai seguenti criteri:

- effettiva significatività della proposta rispetto al contesto regionale, anche in termini di coinvolgimento di realtà produttive locali
- effettiva novità della proposta rispetto a quanto già contenuto nel Repertorio
- coerenza rispetto all'impianto metodologico del Repertorio
- appropriata esplicitazione dei contenuti tecnici della proposta

Il/gli esperto/i esprimono la valutazione - negativa o positiva - dandone adeguata e chiara motivazione.

Formalizzazione degli esiti

A seguito della valutazione espressa dal/dagli esperto/i di settore, il Direttore del Servizio competente può fare propria la valutazione e/o richiedere ulteriori approfondimenti/chiarimenti al/agli esperto/i incaricati.

A conclusione del processo, il Servizio competente provvede alla formalizzazione degli esiti, garantendo:

- l'approvazione formale mediante atto del Direttore del Servizio della proposta valutata positivamente;
- il tempestivo aggiornamento del sistema informativo del Repertorio, al fine di permettere l'immediata fruibilità dei nuovi contenuti
- la comunicazione degli esiti del processo di valutazione ai soggetti proponenti.

Al fine di garantire trasparenza, efficacia ed efficienza all'intero processo di manutenzione del Repertorio, il Servizio competente provvede all'individuazione delle soluzioni tecnologiche più idonee anche in relazione alla effettiva fruibilità delle stesse da parte dei soggetti coinvolti nel processo.